

S.A.T.
(Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei)
S.p.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art.123 *bis* TUF

Sito Web: www.pisa-airport.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2009

Data di approvazione della Relazione: 19/03/2010

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) ALLA DATA DEL 19 MARZO 2010	5
a) <i>Struttura del capitale sociale</i>	5
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	5
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	5
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	6
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	6
f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i>	6
g) <i>Accordi tra azionisti</i>	6
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF</i>	7
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	7
l) <i>Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto</i>	7
3. COMPLIANCE.....	7
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
4.1 <i>NOMINA E SOSTITUZIONE</i>	7
4.2. <i>COMPOSIZIONE</i>	8
4.3 <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	11
4.4. <i>ORGANI DELEGATI</i>	12
4.5 <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	13
4.6 <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	13
4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	13
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	14
5.1 <i>Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico</i>	14
5.2 <i>Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate</i>	14
5.3. <i>Internal Dealing</i>	14
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	15
6.1 <i>COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO</i>	15
7. COMITATO PER LE NOMINE	15
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	15
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	16

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	17
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	18
<i>11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....</i>	18
<i>11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....</i>	18
<i>11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001</i>	19
<i>11.4. SOCIETA' DI REVISIONE.....</i>	19
<i>11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....</i>	19
<i>11.6 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.....</i>	20
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	21
13. NOMINA DEI SINDACI	22
14. SINDACI	22
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	25
16. ASSEMBLEE	25
<i>TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.....</i>	27
<i>TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....</i>	28

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La presente relazione (la "Relazione") ha la funzione di illustrare il modello di *corporate governance* della Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei S.p.A. (la "Società" o l'"Emittente" o "SAT"), al fine di fornire un'adeguata descrizione delle concrete modalità di attuazione del modello prescelto e gli interventi programmati al fine di conformare il sistema di governo societario della Società alla *best practice* nazionale ed internazionale ed alle vigenti disposizioni normative o regolamentari. In particolare, si fa riferimento al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (il "Testo Unico della Finanza" o "TUF"), come modificato dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (la "Legge sul Risparmio") e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303 (il "D. Lgs. 303/06"), nonché alle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana S.p.A. del 21 dicembre 2006 e approvato dalla Consob con delibera n. 15786 del 27 febbraio 2007 (le "Istruzioni al Regolamento").

La presente Relazione fa riferimento sia alle "Linee Guida per la redazione della relazione annuale in materia di *Corporate Governance*" pubblicate da Borsa Italiana S.p.A., sia alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. (edizione del marzo 2006) (il "Codice di Autodisciplina").

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) ALLA DATA DEL 19 MARZO 2010

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: € 16.269.000 i.v. rappresentato da n.9.860.000 azioni ordinarie del valore nominale di €1,65 cadauna, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	N° azioni	% rispetto al c.s.	
Azioni ordinarie	9.860.000	100	Quotate al M.T.A.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data della Relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico e delle altre informazioni pervenute, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti:

Dichiarante	Azionista Diretto		Quota % su Capitale Ordinario	Quota % su Capitale Votante
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	Quota %
REGIONE TOSCANA	REGIONE TOSCANA	Proprietà	16.899	16.899
NUTI IVO	FINATAN S.p.A.	Proprietà	16.145	16.145
PROVINCIA DI PISA	PROVINCIA DI PISA	Proprietà	9.269	9.269
COMUNE DI PISA	COMUNE DI PISA	Proprietà	8.450	8.450
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI PISA	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI PISA	Proprietà	7.867	7.867
BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA	CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA PISA LIVORNO SPA	Proprietà	6.050	6.050
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISA	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISA	Proprietà	5.107	5.107
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Proprietà	3.965	3.965
PROVINCIA DI LIVORNO	PROVINCIA DI LIVORNO	Proprietà	2.367	2.367
AEROPORTO DI FIRENZE – ADF S.P.A.	AEROPORTO DI FIRENZE – ADF S.P.A.	Proprietà	2.001	2.001

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Il diritto di voto derivante dalle eventuali partecipazioni azionarie dei dipendenti possono essere esercitati direttamente da quest'ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Alla data della presente Relazione, il controllo di diritto sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza è in capo agli aderenti ad un patto parasociale che raggruppa soci titolari del 50,1% del capitale sociale dell'Emittente.

I soci che hanno sottoscritto il Patto Parasociale sono: la Regione Toscana, la Provincia di Pisa, la Provincia di Livorno, la Provincia di Firenze, la Provincia di Lucca, il Comune di Pisa, il Comune di Livorno, il Comune di Firenze, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Firenze, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Livorno e la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pisa (di seguito "I Contraenti").

La durata del Patto Parasociale è prevista dalla sottoscrizione dello stesso sino a tre anni a far data dall'ammissione a quotazione delle azioni di SAT (26 luglio 2007) ai sensi degli articoli 122 e ss.

del Testo Unico della Finanza. I Contraenti potranno valutare l'opportunità di rinnovare il Patto Parasociale prima della scadenza dello stesso.

Il Patto Parasociale, costituito allo scopo di garantire alla Società uno stabile ed unitario indirizzo gestionale e strategico, contiene, tra l'altro, pattuizioni riguardanti: (i) la costituzione ed il funzionamento degli organi del Patto Parasociale; (ii) l'organizzazione dell'Emittente e (iii) limitazioni in capo ai Contraenti al trasferimento delle rispettive partecipazioni nell'Emittente.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

La Società non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Lo statuto non prevede la facoltà per il Consiglio di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. né emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

l) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE

L'assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente, in data 21 marzo 2006, ha deliberato, tra l'altro, l'adozione in linea di principio delle linee guida suggerite dal Codice, delegando al Consiglio di Amministrazione il compito di decidere la misura, i tempi ed i modi con cui implementare tali principi. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, nelle sedute del 13/9/07 e 29/10/07, la finalizzazione dell'adeguamento del sistema di corporate governance della Società al Codice.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Gli amministratori sono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate da soci che, da soli o unitamente ad altri soci, posseggano complessivamente almeno il 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero, se diversa, nella misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Gli amministratori decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto.

Ogni socio può presentare (o concorrere a presentare), ancorché per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie, e votare una sola lista. I soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti, e soggette al medesimo controllo ex art.2359, primo comma, n.1 e 2, codice civile), e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. n.58/1998 possono presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista.

All'elezione degli amministratori si procede come di seguito precisato:

- (i) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, n. 6 (sei) amministratori;
- (ii) i restanti n.3 (tre) amministratori sono tratti dalle altre liste presentate e votate da azionisti che non siano collegati in alcun modo neppure indirettamente con i soci di riferimento ai sensi dell'art.144-quinquies, primo comma, del regolamento Consob 11971/1999.

A tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi successivamente per uno o due o tre, e così via secondo il numero progressivo degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto previsto di seguito, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi motivo uno o più amministratori, il consiglio di amministrazione procederà alla loro sostituzione mediante cooptazione del primo candidato non eletto appartenente alla lista da cui era stato tratto l'amministratore venuto meno sempre a condizione che sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza determinati ai sensi dell'articolo 148, terzo comma, del D.Lgs. n.58/1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori e l'assemblea delibererà con le maggioranze di legge seguendo lo stesso criterio.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare per qualsiasi motivo la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà dimissionario e l'assemblea dovrà essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per il rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista ovvero nel caso in cui non venga presentata alcuna lista ovvero nel caso in cui vengano presentate liste soltanto da parte di soci collegati tra di loro ai sensi dell'art.144-quinquies, comma 1, Regolamento Consob 11971/1999 ovvero in tutti gli altri casi in cui, per qualsiasi ragione, gli amministratori non siano nominati ai sensi del procedimento previsto dal presente articolo, l'assemblea delibererà con le maggioranze previste dalla legge assicurando, in ogni caso, la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza determinati ai sensi dell'articolo 148, terzo comma, del D.Lgs. n.58/1998, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori..

4.2. COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 28 aprile 2009 e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2011.

I sei consiglieri Costantino Cavallaro, Francesco Barachini, Giuseppe Barsotti, Giuseppe Biondi, Sergio Landi e Gina Giani, sono stati eletti dalla lista presentata dal socio Comune di Pisa in rappresentanza dell'intero Patto Parasociale tra i soci pubblici di SAT, titolare del 50,11% delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

Il consigliere Alberto Varetti è stato eletto dalla lista presentata dal socio Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa, Livorno S.p.A., titolare del 6,05% delle azioni.

I consiglieri Ivo Nuti e Fabrizio Rossi sono stati eletti dalla lista presentata dai soci Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Fiduciaria Tirrena S.r.l. e Finatan S.p.A., detentori complessivamente del 19,54% del capitale sociale.

Relativamente alla composizione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2009, si rimanda alla tabella fornita in allegato.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio ha ritenuto compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore nella Società la contemporanea assunzione di incarichi di amministratore o controllo, fino ad un massimo di cinque, incarichi in società quotate salvo possibilità di deroga.

Si fornisce di seguito un breve curriculum e le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob):

GINA GIANI

Gina Giani è nata a Pontedera (Pisa) l'8 ottobre 1955. Nel 1995 viene nominata Direttore Commerciale e Marketing di SAT, dove dal marzo 2009 ha assunto il ruolo di Direttore Generale e, dal maggio dello stesso anno, viene nominata Amministratore Delegato della Società. Laureata in Lettere presso l'Università di Pisa nel 1990, ha frequentato numerosi seminari e corsi di specializzazione, tra cui il "Master for airport executives on airport planning and design" presso il Massachusetts Institute of Technology nel 1993. Dal 1996 riveste la carica di Presidente della Scuola Aeroportuale Italiana. Dal 1997 al 1999 membro della Task Force dell'Airport Council International (Europa) sul tema della partecipazione degli aeroporti alla negoziazione degli accordi bilaterali di traffico tra gli stati. Consigliere di Amministrazione di Aeralba (dal 1998 al 2008), Consigliere Delegato di L'Ikona Tour Operator S.r.l. (dal 1999 al 2001) e membro del Consiglio di Amministrazione di Pisa Congressi (dal 2006 al 2009).

FRANCESCO BARACHINI

Nato a Pisa il 29 settembre 1967. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pisa nel 1993. Ha frequentato la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna, conseguendo il diploma di perfezionamento nel 1997. Attualmente è professore associato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa. Nell'ambito della sua attività di ricerca, ha condotto studi in tema di diritto delle società, diritto dell'impresa, diritto fallimentare e diritto dei mercati finanziari, pubblicando lavori sulle più prestigiose riviste specializzate del settore. E' stato collaboratore della Consob e del Ministero delle Politiche Comunitarie. Dal 1997 esercita la professione di avvocato. Dal 1999 al 2007 è stato associato dello Studio Legale Mazzoni & Associati con sedi principali a Milano e Roma. Nel corso della sua esperienza professionale si è specializzato nell'attività di consulenza e di assistenza legale in materia contrattuale, commerciale, societaria e fallimentare.

GIUSEPPE BARSOTTI

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Pisa, è nato a Pisa il 30 marzo 1947. Proviene da una famiglia di imprenditori: il nonno ha fondato una società di lavorazioni agroalimentari, tuttora operante, ed il padre ha creato una catena di supermercati in Toscana (SMEC). Dal 1979 intraprende un'attività edile fondando la società SPES S.r.l.-Società Pisana Edilizia Strade, di cui è attualmente Presidente, attiva nel campo delle costruzioni private con 50 addetti e circa 12 milioni di euro di fatturato annuo.

A partire dal 1983 ha rivestito diversi incarichi associativi: è stato membro del direttivo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale Pisana, Vice Presidente della Piccola Industria Pisana, Presidente della Piccola Industria Pisana, Vice Presidente dell'Unione Industriale Pisana, membro della Commissione Nazionale di Confindustria per finanza e tributi, membro della Commissione Provinciale per la trasparenza nella Pubblica Amministrazione nonché componente del Consiglio di Amministrazione della Cassa Edile. Dal novembre 2002 al novembre 2006 ha ricoperto la carica di Presidente dell'Unione Industriale Pisana. Inoltre, dal 2002 è consigliere e membro della Giunta della Camera di Commercio di Pisa e, dallo stesso anno, Presidente della società Pisa Industria Servizi S.r.l..

GIUSEPPE BIONDI

Nato a Pisa il 28 ottobre 1945. Laureato in Economia e Commercio nel 1971 presso l'Università di Pisa, Presidente di AGES S.p.A., prima, dal 1996 e, poi, di Toscana Gas S.p.A. e di Toscana Energia S.p.A. fino al 2007. Tra il 1971 e il 2002 ha lavorato come dipendente della Cassa di Risparmio di Pisa. Tra il 1982 e il 1985 è stato Assessore Provinciale all'Ambiente presso la Provincia di Pisa e Consigliere del Comune di Pisa dal 1985 al 1990 e dal 1992 al 1994. Ha ricoperto altresì la carica di Presidente di Azienda Pisana Trasporti tra il 1987 e il 1992.

COSTANTINO CAVALLARO

Nato a Pietrasanta (LU) il 28 ottobre 1943. Laureato in Giurisprudenza, esercita la libera professione di avvocato in Pisa. E' stato eletto Consigliere al Comune di Pisa dal 1970 al 1980 e dal 1990 al 1998. Dal 1998 al febbraio 2008 ha ricoperto la carica di Vice Sindaco del medesimo Comune di Pisa.

SERGIO LANDI

Nato a Fauglia (PI) il 12 febbraio 1950. Ha conseguito la maturità scientifica ed il Master in *Financial Advising* UNISI - Teseo. Iscritto all'Albo Consob come promotore finanziario dal 1998, è stato agente monomandatario senza rappresentanza per conto di BNL Investimenti e per conto di Rasbank. Ha svolto incarichi istituzionali come Consigliere del Comune di Livorno e Presidente del Consiglio di Gestione dell'A.S.L. di Livorno. Ha svolto altresì le funzioni di consulente aziendale nel settore immobiliare presso società di costruzione, collaboratore di Toscana Comfidi ed è amministratore di alcune società.

IVO NUTI

Nato a Cerreto Guidi (FI) il 4 febbraio 1933. Imprenditore conciario, fondatore del Gruppo Nuti, operante nel comprensorio toscano del cuoio. Ricopre attualmente la carica di Presidente del

Consiglio di Amministrazione di FINATAN S.p.A. e di Conceria Nuti Ivo S.p.A., nonché quella di consigliere di amministrazione di Società Industriale Partecipazioni S.p.A.. E' stato consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., Presidente e consigliere dell'Associazione Nazionale Stilisti e consigliere di amministrazione dell'Unione Nazionale Industria Conciaria. E' altresì membro della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato.

FABRIZIO ROSSI

Fabrizio Rossi, nato a Siena l'8 febbraio 1949, ricopre attualmente le cariche di Consigliere di Amministrazione della Cassa di Previdenza Aziendale del Monte dei Paschi di Siena e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Entra in Monte dei Paschi di Siena dal 1974, ricoprendo incarichi di crescente importanza, fino ad assumere l'incarico di Dirigente nel 1996. In MPS è diventato, tra l'altro, prima Responsabile dell'Area Partecipazioni e successivamente Responsabile Direzione Risorse Umane e Assetti Organizzativi, oltre che Segretario del Consiglio di Amministrazione dal 1998 al 2003 e Vice Direttore Generale Vicario dal 2008. E' stato inoltre Consigliere di Amministrazione di Banca 121 Promozione Finanziaria S.p.A. dal 2004 al 2005.

ALBERTO VARETTI

Alberto Varetti, laureato in Economia e Commercio nel 1966, è attualmente Presidente della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A. Svolge inoltre attività di consulenza aziendale nel settore finanziario, in particolare in riassetti aziendali e societari. E' stato docente presso la Facoltà di Economia e Commercio delle Università di Pisa e Urbino. Sin dagli anni Novanta ha partecipato attivamente ai processi di trasformazione nel settore delle Casse di Risparmio, in qualità di Consigliere della Cassa di Risparmio di Lucca, Amministratore del Mediocredito Toscano, di Casse Toscane, di Casse del Tirreno S.p.A., della Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A. e di Rete Bancarie S.p.A. E' stato inoltre Presidente della Ducato S.p.A., società attiva nel credito al consumo, dalla sua costituzione fino al dicembre 2008.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione di sorta. In particolare, al Consiglio di Amministrazione di SAT sono conferite tutte le facoltà per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali che non siano per legge in modo tassativo riservati all'Assemblea dei soci.

Ai sensi del medesimo articolo dello Statuto, sono inoltre attribuite alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

Il Consiglio ha delegato parte delle sue competenze all'Amministratore Delegato ed al Direttore Generale.

Il Consiglio di amministrazione, previo parere del Comitato di controllo interno, ha ritenuto adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società con particolare riferimento al sistema di controllo interno.

La remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato è stata deliberata dal Consiglio nella seduta del 4 maggio 2009 con parere positivo del Collegio sindacale ex art. 2389 c.c.

Il Consiglio esamina, di norma su base mensile, l'andamento della gestione confrontata con le previsioni di budget del periodo.

Inoltre il Consiglio esamina, ex art.150 del TUF, l'informativa trimestrale fornita dall'Amministratore Delegato riguardante l'esercizio delle deleghe allo stesso conferite.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso, nella seduta del 19 marzo 2010, una valutazione positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei Comitati in considerazione che:

- la dimensione del Consiglio rispetta le previsioni fissate dallo statuto sociale ed è ritenuta congrua alle esigenze della Società;
- la composizione del Consiglio rispecchia un corretto rapporto fra Amministratori esecutivi, non esecutivi ed indipendenti;
- il Consiglio viene riunito normalmente con una frequenza almeno mensile, con un'alta presenza di componenti e con un'ampia e costruttiva partecipazione alla discussione;
- i tre Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione si sono riuniti secondo le previsioni e nel rispetto di quanto previsto dal Codice.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario adottare criteri generali e preventivi per l'identificazione delle operazioni di significativo rilievo. In particolare, per le caratteristiche dell'attività svolta dalla Società e del proprio sistema di governo societario ed al fine di non compromettere l'operatività della Società stessa, il Consiglio non ritiene utile procedere ad un'identificazione *ex ante* delle operazioni con significativo rilievo ma di effettuare volta per volta la valutazione dell'operazione in esame e, nell'ipotesi in cui l'operazione ricadesse nell'ambito delle materie delegate, avocare a sé il potere di approvazione in sede consiliare.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art.2390 c.c.

4.4. ORGANI DELEGATI

Presidente

Al Presidente, che non è azionista di controllo della società, non sono state conferite deleghe gestionali.

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale ed istituzionale della Società nonché la firma sociale e i poteri nell'ambito delle deleghe attribuite. Deleghe che, in materia di spesa, riguardano:

- la sottoscrizione di accordi con i clienti riguardanti servizi di assistenza e subconcessioni di attività e di spazi che prevedono un corrispettivo annuo fino ad un massimo di €300.000 ed accordi di co-marketing con un onere massimo di €500.000;
- la stipula, modifica e risoluzione di contratti e convenzioni di compravendita, permuta, assicurazione, appalto, trasporto, mandato, distribuzione, deposito, manutenzione, locazione (anche finanziaria) e servizi di ogni genere purché tali contratti e accordi non abbiano singolarmente un valore eccedente la somma di €200.000;

- la richiesta e sottoscrizione di contratti ed ogni documentazione rilevante con gli uffici postali e con gli istituti bancari per l'apertura e chiusura di conti correnti, depositi e cassette di sicurezza, nonché per la negoziazione di mutui, finanziamenti, affidamenti e operazioni di qualsiasi natura, purché tali operazioni non comportino l'assunzione di impegni eccedenti la somma di €6.000.000.

Direttore Generale

Il Consiglio ha conferito al Direttore Generale, carica ricoperta dalla stessa persona che ricopre la carica di Amministratore Delegato, tutti i poteri per la direzione della Società nei limiti di quanto appresso stabilito e quindi con il potere e le facoltà di compiere le categorie di alcuni atti nonché la funzione di datore di lavoro secondo quanto previsto dalla normativa sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed il potere di rappresentare la società per il più opportuno espletamento delle attribuzioni che gli sono demandate.

Gli atti delegati, in materia di spesa, riguardano:

- la gestione delle attività di airside e landside provvedendo alla relativa fatturazione dei servizi erogati in applicazione del tariffario della Società e di accordi contrattuali diretti; restano esclusi dalla delega gli accordi di subconcessione che prevedono un corrispettivo minimo annuo superiore ad €150.000 e gli accordi di co-marketing che prevedono un onere superiore ad €100.000;
- la stipula, modifica e risoluzione di contratti e convenzioni di compravendita, permuta, assicurazione, appalto, trasporto, mandato, distribuzione, deposito, manutenzione, locazione (anche finanziaria) e servizi di ogni genere purché tali contratti e accordi non abbiano singolarmente un valore eccedente la somma di €100.000, tale limite non si applica in caso di spesa riguardante l'ambito del rispetto della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- la richiesta e sottoscrizione di contratti ed ogni documentazione rilevante con gli uffici postali e con gli istituti bancari per l'apertura e chiusura di conti correnti, depositi e cassette di sicurezza, nonché per la negoziazione di mutui, finanziamenti, affidamenti e operazioni di qualsiasi natura, purché tali operazioni non comportino l'assunzione di impegni eccedenti la somma di €5.000.000.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono presenti nella società altri Consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati all'atto della nomina e nel corso della seduta consiliare del 23 febbraio 2010, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei consiglieri, come indicato nella tabella allegata, sia ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari che ai sensi dell'art. 3 del Codice.

In considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione è composto per la quasi totalità da amministratori indipendenti, non si è ravvisata l'opportunità di tenere riunioni, né sono previste riunioni dei soli membri indipendenti.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio non ha designato un *lead independent director* in considerazione che non ne ricorrono i presupposti di cui al criterio applicativo 2.C.3. del Codice.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato le procedure di seguito sinteticamente descritte, al fine di monitorare l'accesso e la circolazione delle informazioni privilegiate prima della loro diffusione al pubblico, nonché allo scopo di assicurare il rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

5.1 Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico

Il Consiglio d'Amministrazione S.A.T. S.p.A. nella seduta del 13 settembre 2007 ha approvato la "Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico" che contiene le disposizioni relative alla gestione ed al trattamento delle informazioni privilegiate e le modalità da osservare per la comunicazione all'esterno di informazioni riguardanti S.A.T. S.p.A., con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114 e 181 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) ed in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

5.2 Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

In applicazione dell'art. 115-*bis* del TUF il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 20 febbraio 2006, ha deliberato l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 ottobre 2007, ha inoltre adottato la procedura per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

5.3. Internal Dealing

La Società in data 23 giugno 2006 ha adottato, ai sensi dell'art. 114-comma 7 del TUF e degli articoli 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, il documento identificativo delle procedure relative agli obblighi informativi ed alle limitazioni inerenti operazioni compiute su strumenti finanziari emessi dall'Emittente da soggetti rilevanti (intendendosi con tale sostantivo gli amministratori ed i sindaci dell'Emittente, ogni soggetto che svolga funzioni di direzione e ogni dirigente che abbia regolare accesso ad informazioni privilegiate e detenga il potere di adottare decisioni di gestione che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'Emittente se il valore contabile della relativa partecipazione rappresenta più del 50% dell'attivo patrimoniale, nonché ogni azionista, diretto o indiretto, che detenga almeno il 10% del capitale sociale dell'Emittente e le persone strettamente legate a tali soggetti rilevanti (il "Documento Identificativo").

Sempre in data 23 giugno 2006 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di individuare il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione ed alla diffusione al mercato delle informazioni di cui al Documento Identificativo, nonché all'aggiornamento dei soggetti rilevanti e delle "persone ad essi strettamente legate" (come definiti rispettivamente all'art. 152-*sexies*, comma 1, lettere c) e d), del Regolamento Emittenti) nella persona di Gabriele Paoli, Investor Relator della società ovvero, in caso di sua assenza od impedimento, nella persona di Marco Forte, responsabile amministrativo e finanziario della Società.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Sono stati nominati tre Comitati: il Comitato per la remunerazione, il Comitato per il controllo interno ed il Comitato di Indirizzo Strategico.

6.1 COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO

Il Comitato di indirizzo strategico è stato costituito dal Consiglio nella seduta del 24 marzo 2009; nel corso del 2009 il Comitato ha tenuto n. 13 riunioni.

Alla data della presente Relazione il Comitato è composto di tre Consiglieri non esecutivi ed indipendenti.

Il Consiglio ha deliberato, al momento della costituzione del Comitato, che ai Consiglieri che ne fanno parte spetta il gettone di presenza per la partecipazione alle sedute nella stessa misura di quello a loro spettante per la partecipazione alle sedute del Consiglio.

Il Comitato, con funzioni consultive e propositive, ha il compito di:

- procedere ad una preventiva istruttoria sugli argomenti strategici portati all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- riferire al Consiglio sull'esito dell'istruttoria;
- rilasciare pareri su richiesta del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Consiglio di Amministrazione l'esame di argomenti ritenuti strategici.

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate con sottoscrizione del Coordinatore e del segretario

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio non ha ritenuto opportuna l'istituzione del Comitato in quanto il meccanismo del c.d. voto di lista, previsto dallo statuto per la nomina degli amministratori, è in grado di garantire adeguata trasparenza e pubblicità all'intera procedura di nomina dei componenti del Consiglio.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la remunerazione è stato costituito nella seduta del Consiglio del 3/7/2006; nel corso del 2009 il Comitato ha tenuto n. 6 riunioni.

Alla data della presente Relazione, il Comitato è composto di tre Consiglieri non esecutivi ed indipendenti.

Il Consiglio ha deliberato, al momento della costituzione del Comitato, che ai Consiglieri che fanno parte dello stesso spetta il gettone di presenza per la partecipazione alle sedute nella stessa misura di quello a loro spettante per la partecipazione alle sedute del Consiglio.

Il regolamento del Comitato prevede che il Consigliere deve astenersi dalla partecipazione alla seduta in cui sono previste all'ordine del giorno proposte riguardanti la sua remunerazione.

Il Comitato, con funzioni consultive e propositive, ha il compito di:

- presentare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell' Amministratore Delegato/Direttore Generale e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- valutare i criteri generali adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e nel contempo vigila, formulando quando lo ritiene raccomandazioni e pareri, sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall' Amministratore Delegato.

Il Comitato, inoltre, ha il compito di presentare al Consiglio di Amministrazione le proprie raccomandazioni in relazione all'utilizzo delle *stock option* e degli altri sistemi di incentivazione ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione per l' Amministratore Delegato/Direttore Generale e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare, il menzionato Comitato formula proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio.

Il Comitato ha definito la proposta di apposito regolamento, approvata dal Consiglio, riguardante le procedure per l'attribuzione di una parte della remunerazione legata al raggiungimento di obiettivi. Detto regolamento prevede che il Consiglio definisca annualmente l'importo complessivo da destinare a detto scopo oltre che gli obiettivi assegnati al Direttore Generale; è inoltre previsto che gli obiettivi assegnati alle altre figure aziendali siano stabiliti dall' Amministratore Delegato che deve informare il Consiglio sul raggiungimento degli obiettivi fissati.

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate con sottoscrizione del Coordinatore e del segretario.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione del Presidente e dell' Amministratore Delegato è stabilita con un' indennità fissa e con un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute; per gli altri amministratori è prevista la corresponsione di un gettone di presenza.

Non sono stati approvati piani di incentivazione a base azionaria.

Gli emolumenti corrisposti ai Consiglieri ed al Direttore Generale, nell'esercizio 2009, risultano dalla tabella che segue:

Nome e Cognome	Descrizione carica	Durata carica	Compensi percepiti per carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi **	Totale Compensi 2009
Costantino Cavallaro	Consigliere dal 26-05-06 e Presidente CDA dal 29-05-06	Approv. Bilancio 2011	61,975	7,374	17,000	8,227	94,575
Pier Giorgio Ballini	Amm.re Delegato e Dir. Generale fino all'11-03-09		47,939	1,204	1,000	326,461	376,605
Gina Giani	Amm.re Delegato e Dir. Generale dal 5-05-09	Approv. Bilancio 2011	131,777	4,137	71,996	3,937	211,847
Francesco Barachini	Consigliere CDA dal 26-05-06	Approv. Bilancio 2011	-	-	19,000	-	19,000
Giuseppe Barsotti	Consigliere CDA dal 27-06-08	Approv. Bilancio 2011	-	-	13,000	-	13,000
Giuseppe Biondi	Consigliere CDA dal 26-05-06	Approv. Bilancio 2011	-	-	19,000	-	19,000
Sergio Landi	Consigliere CDA dal 26-05-06	Approv. Bilancio 2011	-	-	20,500	-	20,500
Francesco Minotti *	Consigliere CDA dal 29-04-08 fino al 28/04/09		-	-	-	-	-
Ivo Nuti	Consigliere CDA dal 26-05-06	Approv. Bilancio 2011	-	-	8,000	-	8,000
Maurizio Pisà	Consigliere CDA dal 13-11-08 fino al 28/4/09		-	-	4,000	-	4,000
Fabrizio Rossi *	Consigliere CDA dal 28-04-09	Approv. Bilancio 2011	-	-	-	-	-
Alberto Varetti	Consigliere CDA dal 28-04-09	Approv. Bilancio 2011	-	-	7,500	-	7,500
		TOTALE	241,691	12,715	180,996	338,625	774,027
Note							
* Emolumenti liquidati al Socio							
** Comprende indennità di preavviso, ferie non godute, diarie, ind.tà chilometrica per trasferte ed esclude i rimborsi spese							

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il controllo interno è stato costituito nella riunione del Consiglio del 3/7/2006; nel corso dell'esercizio il Comitato ha tenuto tre riunioni.

Tutte le riunioni sono state verbalizzate con sottoscrizione del Coordinatore e del segretario.

Alla data della presente Relazione, il Comitato è composto da tre Consiglieri non esecutivi ed indipendenti.

Come stabilito nella delibera del Consiglio di Amministrazione costitutiva di detto Comitato, a ciascun componente spetta un gettone di presenza nella misura pari a quello previsto per la partecipazione alle sedute del Consiglio.

Alle riunioni del Comitato ha sempre partecipato un sindaco a ciò delegato dal Presidente del Collegio sindacale.

Il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e si è avvalso di consulenti esterni.

Nell'ambito delle proprie funzioni consultive e propositive al Comitato sono affidati i compiti di cui all'art.li 8.C.1. e 8.C.3. del Codice ed in particolare:

o valuta il corretto utilizzo dei principi contabili;

- esprime, su richiesta dell'Amministratore Delegato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esamina il piano di lavoro presentato dall'Amministratore Delegato nonché le relazioni periodiche predisposte dal preposto al controllo interno;
- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nell'eventuale lettera di suggerimenti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, approvate dal Consiglio di Amministrazione, prevedono che il soggetto incaricato a sovrintendere alla funzionalità del sistema si concentri sui rischi di maggiore impatto per la Società sulla base dei seguenti criteri: natura del rischio, significativa probabilità che si verifichino, impatto sull'operatività, entità del rischio.

Il Comitato di Controllo Interno, nella seduta del 10/3/08, ha approvato la proposta del Manuale di controllo interno che costituisce la guida operativa allo svolgimento delle attività di gestione del Sistema di Controllo Interno. Il Manuale raccoglie le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno emesse dalla Società e dettaglia in modo particolare le modalità e gli strumenti d'azione del Comitato per il Controllo Interno e del Preposto al Controllo Interno.

Nel Manuale sono inoltre contenute le Procedure contabili-amministrative definite dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed il Modello organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n° 231 ed il relativo Codice di Comportamento.

Nella seduta del 19 marzo 2010, il Consiglio d'Amministrazione SAT ha confermato l'adeguatezza del sistema di controllo interno della Società.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha individuato nell'Amministratore Delegato il soggetto incaricato a sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare all'Amministratore Delegato è affidata la gestione ed il monitoraggio del Sistema di Controllo Interno, attraverso le linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di assicurare un'efficace supervisione dei rischi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 settembre 2007, ha nominato Valter Nencioni, segretario del Consiglio nonché ex direttore amministrativo e finanziario della Società, quale

Preposto al controllo interno su proposta dell'Amministratore Delegato con parere positivo del Comitato per il Controllo Interno, determinandone il relativo compenso.

Il Preposto al controllo interno effettua le attività di controllo al fine di verificare il rispetto delle procedure previste nel Manuale segnalando eventuali insufficienze del Sistema di Controllo Interno e richiedendo, ove necessario, l'attuazione di specifiche verifiche volte ad identificare le eventuali carenze e necessità di miglioramento da apportare ai processi interni di controllo.

Il Preposto al controllo interno ha predisposto il piano di lavoro per l'esercizio 2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 marzo 2010.

Nella seduta del 24 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha istituito la Funzione di *Internal Audit*, nella persona di Gabriele Paoli, che risponde all'Amministratore Delegato e collabora con il Preposto al controllo interno.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, in data 28 febbraio 2008, il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n.° 231.

Il Modello ed il Codice di Comportamento sono parte integrante del sistema di controllo interno della Società. Essi contribuiscono a migliorare le condizioni generali dell'ambiente di controllo e a sancire in modo formale i valori ai quali l'azienda intende ispirare la propria attività.

Complessivamente il Modello permette di valutare:

- direttamente, i rischi relativi ai reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- indirettamente l'insieme dei rischi della Società.

Attraverso l'Organo di Vigilanza, composto dai consiglieri indipendenti Biondi, Nuti e Varetti, vengono inoltre poste in essere attività di controllo, comunicazione e monitoraggio volte ad assicurare il mantenimento dell'efficacia e dell'operatività del Modello.

La Società ha provveduto all'aggiornamento del Modello ex D.Lgs. 231/01 e della relativa mappatura dei rischi in funzione delle evoluzioni normative e giurisprudenziali intervenute. In particolare sono state recepite le disposizioni determinate dal D.Lgs. 81/2008 "Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e dalla Legge n.48 del 2008 che ha modificato l'art 24 bis del D. Lgs. 231/2001 inserendo una serie di reati "informatici" legati principalmente all'accesso non autorizzato ad un sistema informatico, al danneggiamento dei dati contenuti nello stesso o alla detenzione illecita di codici di accesso.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea dei Soci della Società, nella seduta del 21/3/06, ha incaricato la società la Deloitte & Touche SpA della revisione contabile per gli esercizi dal 2006 al 2011.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio ha nominato nella seduta del 23/6/06, previo esame dei requisiti di onorabilità e professionalità, Marco Forte quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

societari determinandone il relativo compenso. Marco Forte copre la funzione di responsabile amministrativo e finanziario della Società.

11.6 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Sistema di Controllo Interno della Società include e disciplina le attività inerenti alla gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Tali attività sono volte ad analizzare e gestire il rischio che si verifichino errori, intenzionali e non, insiti nei processi che portano alla formazione dell'informativa, in modo tale da garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria stessa.

Tale modello di controllo poggia sui seguenti elementi cardine:

- a) un insieme di **procedure amministrativo-contabili** relative ai principali processi i cui outputs incidono sulla correttezza e sulla qualità dell'informativa finanziaria;
- b) un processo di **identificazione dei principali rischi** legati all'informativa finanziario-contabile e dei conseguenti obiettivi di controllo;
- c) un'attività di **valutazione, testing e monitoraggio** periodico.

Procedure amministrativo-contabili

Le procedure amministrativo-contabili sono state formalizzate ed inserite nel Manuale di Controllo Interno della Società. Tali procedure, emesse dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, identificano le attività svolte nell'ambito dei processi amministrativo contabili.

Identificazione dei rischi e dei relativi controlli

Per ciascun processo operativo afferente a voci di bilancio significative ai fini dell'informativa finanziaria, sono stati identificati i principali rischi legati all'informativa finanziaria. Per ogni rischio identificato è stato individuato il relativo protocollo di controllo mediante una matrice di correlazione tra obiettivi di controllo identificati nei processi e i "controlli chiave" ad essi associati e ritenuti essenziali per ottenere un adeguato livello di *assurance* circa l'informazione finanziaria prodotta (controlli di tipo "specifico" quali: verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, rilascio di debite autorizzazioni, esecuzione di riconciliazioni contabili ed altre verifiche specifiche).

Tale attività viene effettuata sia rispetto ai processi routinari svolti durante l'esercizio sia rispetto ai processi non routinari posti in essere principalmente in occasione delle chiusure contabili infrannuali ed annuali.

Attività di monitoraggio e testing

L'attività di valutazione periodica è finalizzata a garantire l'operatività del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. A tale fine sono previste specifiche attività di monitoraggio da parte di soggetti terzi indipendenti rispetto all'operatività dei processi. Si ricorda che, nella seduta del 24 febbraio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha istituito la Funzione di *Internal Audit*,

nella persona di Gabriele Paoli. La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli è svolta attraverso l'attività di testing focalizzate sui "controlli chiave" identificati. In tale contesto, non sono emerse criticità.

I risultati delle attività di monitoraggio sono periodicamente sottoposti all'esame del Comitato per il Controllo Interno che a sua volta ne riferisce al Consiglio di Amministrazione.

In funzione di quanto previsto dall'art. 2428, comma 1 c.c., e dal Codice di Borsa (criterio applicativo 8.C.1, lett. a) relativamente all'esposizione nella Relazione sulla Gestione dei principali rischi ed incertezze cui è sottoposta la Società, si specifica che l'Amministratore Delegato, con la collaborazione del Preposto al Controllo Interno (in applicazione di quanto previsto dal Manuale del Sistema di Controllo Interno) ha svolto una attività di *risk assessment* che consente una migliore e più puntuale identificazione e gestione dei più significativi rischi strategici, di business ed operativi. Tale attività è stata svolta tramite:

- l'identificazione degli obiettivi aziendali in termini di business, continuità della gestione, *compliance* regolatoria e reperimento delle risorse finanziarie;
- l'assegnazione di un *ranking* ai rischi individuati sulla base del potenziale impatto (economico/finanziario) e della probabilità di accadimento;
- l'identificazione, ove ritenuto opportuno, della strategia di riduzione del rischio al fine di ricondurlo ad un livello di accettabilità.

Il risultato di tale analisi è stato sottoposto all'esame del Comitato per il Controllo Interno.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 23 giugno 2006 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di adottare, ai sensi dell'art. 2391-*bis* cod. civ. ed in ossequio a quanto previsto dall'art. 9 del Codice, un regolamento interno che assicuri la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (il "Regolamento Interno").

Il Regolamento Interno descrive i comportamenti ai quali il Consiglio di Amministrazione e gli organi delegati della Società debbono attenersi nel porre in esse operazioni con parti correlate.

Ai sensi del Regolamento Interno, sono sempre e comunque sottoposte all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, di norma in via preventiva ed a prescindere da eventuali deleghe conferite, le seguenti operazioni, singolarmente o cumulate con altre operazioni ad esse collegate effettuate nell'arco dei dodici mesi precedenti, anche se rientranti nei limiti di valore dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato, le operazioni di:

- compravendita di immobili;
- compravendita di partecipazioni non di controllo;
- compravendita di partecipazioni di controllo di qualsiasi importo;
- finanziamenti e garanzia di qualsivoglia natura;
- contratti di appalto, opera, consulenza servizi, sponsorizzazione, *outsourcing* e similari per importi unitariamente considerati superiori ad Euro 20.000 (ventimila).

Le operazioni di cui sopra sono sottoposte all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, di norma in via preventiva.

Gli Amministratori hanno l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione in merito alle operazioni con parti correlate, ove non riservate. L'informativa viene resa in occasione di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale, in applicazione di quanto previsto dall'art. 21 dello statuto, è composto da cinque membri effettivi e due supplenti.

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le attività previsti per legge.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 21 dello statuto il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze nominano, ciascuno, un sindaco effettivo ed il sindaco nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze assume la funzione di Presidente del Collegio Sindacale. Tale disciplina deriva dagli obblighi di cui all'articolo 11 del DM 521/1997.

I sindaci residui (tre effettivi e due supplenti) sono nominati dall'Assemblea mediante la presentazione di liste da soci che, da soli o unitamente ad altri soci, posseggano complessivamente almeno il 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

Ogni socio può presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista. I soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti, e soggette al medesimo controllo ex art.2359, primo comma, n.1 e 2, codice civile), e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art.122 del D.Lgs. n.58/1998 possono presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti dovranno depositare presso la sede sociale, almeno 10 (dieci) giorni prima della data dell'assemblea in prima convocazione, copia della documentazione di cui all'articolo 2370, secondo comma, codice civile.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica, nonché il curriculum di ciascun candidato.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

All'elezione dei Sindaci si procederà come segue:

(i) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa due sindaci effettivi e un sindaco supplente;

(ii) dalla lista classificata seconda saranno tratti il quinto sindaco effettivo ed il secondo sindaco supplente nell'ordine progressivo con cui sono elencati nelle sezioni della lista stessa.

14. SINDACI

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato nel corso dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2008 e rimarrà in carica per tre esercizi, sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010.

Il Collegio in carica è stato nominato sulla base di due liste presentate rispettivamente dai soci aderenti al patto parasociale e dal socio di minoranza Mittel Generale Investimenti S.p.A. che alla data dell'Assemblea deteneva il 15,01% del capitale sociale di SAT S.p.A..

Relativamente alla composizione del Collegio Sindacale al 31 dicembre 2009, si rimanda alla tabella fornita in allegato.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha tenuto n.5 riunioni con una durata media pari a 4,5 ore.

I Sindaci hanno confermato alla Società di essere in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti in capo ai componenti del Collegio Sindacale dalla vigente normativa e dal Codice.

Si fornisce di seguito un breve curriculum e delle caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco effettivo:

LOREDANA DURANO

Nata a Roma il 27 febbraio 1957. Laureata in giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma nel luglio 1981. Nel maggio 1984 ha conseguito l'abilitazione alla professione di Procuratore Legale. Iscritta al Registro dei Revisori Ufficiali dei Conti con DM 12 aprile 1995, è funzionario del Ministero del Tesoro-Ragioneria Generale dello Stato dal 16 maggio 1984 e Dirigente dei ruoli centrali del Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato dal 1° gennaio 1991, a seguito di concorso pubblico. Ha rivestito altresì la carica di Revisore dei conti in rappresentanza del Ministero del Tesoro (ora Economia e Finanze) in vari organismi pubblici, e attualmente è sindaco effettivo di Patrimonio dello Stato S.p.A. e Presidente del Collegio sindacale di SAT. E' stata docente nei corsi di formazione e nei corsi di riqualificazione per i funzionari della Ragioneria Generale dello Stato, in materia di organizzazione e relazioni sindacali, e componente di Commissioni e Comitati ministeriali e Gruppi di lavoro (tra cui, il gruppo di lavoro per l'introduzione dell'euro (1997), la Direzione di Progetto Controllo di Gestione del Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E. (2001-2003); la Direzione di Progetto Revisione Assetti Organizzativi (2001-2002); componente del Comitato pari Opportunità dirigenti del MEF; componente del Comitato Mobbing del MEF. Attualmente è dirigente di un ufficio di staff del Ragioniere Generale dello Stato con competenze in materia di personale, dirigenziale e non, del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

EUGENIO MINICI

Nato a Messina il 3 settembre 1956. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Roma - La Sapienza. Iscritto al registro dei Revisori Contabili del 1995. Nell'ambito delle attività svolte si segnalano quelle di Revisore dei Conti presso SAT, marcono Handling S.r.l. dell'Aeroporto di Bologna, le Autorità portuali di Messina e di Olbia - Golfo Aranci, nonché della Lega Navale Italiana.

Dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, ha svolto funzioni presso: l'Ufficio legislativo, il Servizio di controllo interno, il Settore dell'aviazione civile in materia di rapporti convenzionali, Direzione dell'Ufficio Statistico, Direzione della Vigilanza Autorità portuali e finanziamento opere portuali di grandi infrastrutture e del Sistema idroviario padano-veneto. Dal 1980 al 1990 ha collaborato con il Centro elettronico di documentazione (CED) della Corte Suprema di Cassazione in attività istituzionali. E' autore di pubblicazioni giuridiche (da ultimo il Codice della nautica da diporto, edito nel 2006 con aggiornamento nel 2009).

PAOLO PARRINI

Nato a Cantagallo (PO) il 5 agosto 1940. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Firenze ed iscritto all'albo dei Revisori Contabili dal 2001.

Assunto alla Banca Commerciale Italiana nel 1960 presso la sede di Firenze dove ha ricoperto il ruolo di funzionario, è stato promosso dirigente con funzioni di Condirettore Vicario presso la sede di Roma. Dal 1989 ha svolto la funzione di direttore presso varie sedi della Toscana e del Lazio. Nel 1998 nominato Responsabile delle filiali italiane prima con grado di Condirettore generale e poi, nel 2000, con grado di Direttore Centrale. Nel 2001, dopo la fusione in Banca Intesa è stato nominato responsabile della rete Comit nelle more dell'integrazione con le reti Cariplo e Banco AmbroVeneto. Dal maggio 2001 iscritto al Ruolo Revisori. Nel luglio del 2001 è stato nominato Direttore Centrale di Holding Intesa Centro (oggi Casse del Centro). Dal 2003 membro di consigli di amministrazione e comitati esecutivi di: Cassa di Risparmio della provincia di Viterbo e Cassa di Risparmio di Città di Castello, incarichi via via rinnovati. Sindaco effettivo Associazione Sportiva "circolo Golf Ugolino – Impruneta (FI). Ha inoltre ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione presso: Comit Factoring S.p.A., Comit Gestioni SGR, Comit Service, Intesa Gestioni Crediti, Credito Fondiario FONSPA di Roma, Intesa Casse Centro S.p.A. di Spoleto..

ANTONIO MARTINI

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1985.

Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti Provincia di Pisa dal 1988 ed al Registro dei Revisori Contabili con D.M. 12 aprile 1995. Svolge da ventiquattro anni attività di consulenza tributaria ed aziendale presso varie società sia in Italia che all'estero e da venti anni l'attività di revisore in Società, Banche, Enti Locali, Aziende pubbliche. È curatore fallimentare presso il Tribunale di Pisa in varie procedure fallimentari ed è iscritto all'albo dei Consulenti tecnici del Giudice- sezione Civile- del Tribunale di Pisa, per la materia "Commerciale".Svolge la funzione di Arbitro presso la Camera Arbitrale dalla CCIAA di Pisa. È socio fondatore del Centro Studi Enti Locali, consulente di molti Enti Pubblici in tutta Italia, promotore di vari Master in materia di Enti Locali accreditati presso l'Università di Pisa. Ha insegnato al Master Post-Laurea "Auditing e Controllo Interno – Enti Locali e Aziende Pubbliche" dell'Università di Pisa (Formazione Avanzata Economia dal 2001 al 2003 e anche nel 2007). È stato relatore a convegni a Verona, Milano, Roma, Firenze, Pisa, Padova in materia di Enti Locali (revisione, controllo di gestione e nucleo di valutazione). Come pubblicista, ha scritto il libro "*I revisori degli Enti Locali*" edito dal Centro Studi Enti Locali Gruppo Euroconference, arrivato alla terza edizione nel febbraio 2009.

FABRIZIO DENDI

Laureato in Economia e Commercio presso l'università degli Studi di Pisa nel 1974. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della provincia di Pisa dal luglio 1975 e all'elenco dei Curatori e dei Periti del Tribunale di Pisa, è revisore dei conti dal 1980 e Revisore Contabile ai sensi del D.Lgs. 27.01.1992 n.88 e dal 1975 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista. Negli anni 70-80 ha collaborato come professionista con piccole e medie aziende locali, prevalentemente sotto l'aspetto tributario ed amministrativo. Dagli anni '90 la sua attività professionale si è rivolta ad imprese di medie e grandi dimensioni. Su incarico del Tribunale di Pisa ha ricoperto negli anni la funzione di Curatore e/o Commissario Giudiziale in rilevanti procedure. Su incarico della Procura

di Pisa ha ricoperto più volte la funzione di Perito d'ufficio. È stato per un triennio Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra.

Elenco delle cariche ricoperte dai sindaci di SAT S.p.A. presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.	
Componenti	Altri incarichi
Loredana Durano	Patrimonio dello Stato S.p.A.– Federazione Pugilistica Italiana
Fabrizio Dendi	G.r.b. S.r.l. - Toscana Soltravi S.r.l. - Banca di Credito Cooperativo di Cascina - Toscogen S.p.A.
Eugenio Minici	Marconi Handling S.p.A.
Antonio Martini	SI FUR S.p.A. - Otomelara S.r.l. - Azienda Agricola Montefoscoli S.r.l. - Progetto Prometeo S.r.l. - Aquarno S.p.A. - Ecoespanso S.p.A..
Paolo Parrini	Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A. - Cassa di Risparmio di Viterbo S.p.A. - Casse del Centro S.p.A. -

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Conformemente a quanto disposto dall'art. 11 del Codice, la Società ha nominato quale responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (*Investor Relator*) Gabriele Paoli, con il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali. E' compito dell'*Investor Relator*, tra l'altro, organizzare incontri con gli investitori e la comunità finanziaria per illustrare le strategie e l'andamento della Società.

La Società inoltre cura direttamente la predisposizione di un'apposita sezione sul proprio sito web (www.pisa-airport.com) denominata " *Investor Relations*" nella quale sono contenute le informazioni sull'emittente e quelle necessarie per un agevole e consapevole esercizio dei diritti sociali con particolare riguardo al diritto di voto.

16. ASSEMBLEE

Le assemblee ordinarie e straordinarie sono convocate in Italia anche fuori dalla sede della società, con avviso da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale ovvero, in alternativa, sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" nei termini previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Sono legittimati ad intervenire in assemblea i soci che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; le comunicazioni dell'intermediario che ha rilasciato le prescritte certificazioni dovranno pervenire alla Società entro il secondo giorno non festivo antecedente quello dell'Assemblea.

Non è previsto che le azioni rimangano indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta.

L'assemblea è convocata quando il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno. Il consiglio è tenuto a disporre la convocazione quando ne sia presentata richiesta da tanti soci che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale e che nella domanda indichino espressamente gli argomenti

da trattare ai sensi dell'articolo 2367 codice civile, nonché negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria in base alla legge.

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta ogni anno per l'approvazione del bilancio sociale, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero centottanta giorni se la società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato o quando particolari esigenze, relative alla struttura ed all'oggetto della società, lo richiedono.

I soci possono farsi rappresentare nell'assemblea nel rispetto delle prescrizioni dell'articolo 2372 codice civile.

La costituzione dell'assemblea e l'assunzione delle deliberazioni assembleari in sede ordinaria e straordinaria, in prima convocazione e nelle convocazioni successive, sono regolate secondo le applicabili disposizioni di legge.

L'Assemblea dei soci del 21/3/2006 ha approvato il regolamento assembleare che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Tale regolamento è consultabile sul sito internet della Società (www.pisa-airport.com) all'interno della sezione "*Investor Relations*".

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remuneraz.		Comitato Indirizzo Strategico	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%)**	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**
Presidente	Cavallaro Costantino	26/05/2006	Bil. 2011	M		X		X	95,2	-					X	100
AD	Giani Gina	28/04/2009	Bil. 2011	M	X				100	-						
Amm.re	Barachini Francesco	26/05/2006	Bil. 2011	M		X	X	X	90,5	-			X	100	X	92,3
Amm.re	Barsotti Giuseppe	28/04/2009	Bil. 2011	M		X	X	X	95,2	-			X	83,3		
Amm.re	Biondi Giuseppe	26/05/2006	Bil. 2011	M		X	X	X	95,2	-	X	100			X	92,3
Amm.re	Landi Sergio	26/05/2006	Bil. 2011	M		X	X	X	100	-			X	100	X	100
Amm.re	Nuti Ivo	26/05/2006	Bil. 2011	m		X	X	X	71,4	-	X	0				
Amm.re	Rossi Fabrizio	28/04/2009	Bil. 2011	m		X	X	X	92,3	-			X	100		
Amm.re	Varetti Alberto	28/04/2009	Bil. 2011	m		X	X	X	100	-	X	100				
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																
AD	Ballini Pier Giorgio	26/05/2006	11/3/2009	-	X				100							
Amm.re	Minotti Francesco	29/04/2008	28/4/2009	-		X	X	X	75,0		X	100				
Amm.re	Pisà Maurizio	13/11/2008	28/4/2009	-		X	X	X	87,5							

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:	CDA: 21	CCI:3	CR:6	CIS:13
---	---------	-------	------	--------

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

1) Collegio sindacale							
	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Durano Loredana	05/12/2005	Bil. 31/12/2010	*****	X	100	2
Sindaco effettivo	Dendi Fabrizio	28/04/2008	Bil. 31/12/2010	m	X	100	4
Sindaco effettivo	Martini Antonio	28/04/2008	Bil. 31/12/2010	M	X	100	6
Sindaco effettivo	Minici Eugenio	05/12/2005	Bil. 31/12/2010	*****	X	100	1
Sindaco effettivo	Parrini Paolo	28/04/2008	Bil. 31/12/2010	M	X	80	3
Sindaco supplente	Nundini Alessandro	28/04/2008	Bil. 31/12/2010	M	-	-	
Sindaco supplente	Mosca Elena	28/04/2008	Bil. 31/12/2010	m	-	-	
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 5							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

***** Conformemente a quanto previsto dall'articolo 21 dello statuto il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze nominano, ciascuno, un sindaco effettivo ed il sindaco nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze assume la funzione di Presidente del Collegio Sindacale. Tale disciplina deriva dagli obblighi di cui all'articolo 11 del DM 521/1997.

